

IL FMI: PIL DELL'ITALIA GIÙ DEL 12,8%. IL VIRUS BRUCIA 300 MILIONI DI POSTI NEL MONDO

Lavoro, Conte rilancia “Meno Cig, giù le tasse”

Fuga dal lavoro delle neo-mamme: in un anno 37 mila si sono licenziate

«Meno tasse per chi rinuncia alla Cig». La proposta arriva dal premier Conte che bacchetta il presidente dell'Inps, Tridico, e chiede più trasparenza sui dati della cassa integrazione. Il Fmi spaventa l'Ita-

lia prevedendo per fine 2020 un Pil in picchiata del 12,8%: l'emergenza Covid ha bruciato 300 milioni di posti nel mondo e, nel nostro Paese, ha aggravato la fuga dal lavoro delle neo-mamme. BARBERA, D'AUTILIA,

FEMIA, LOMBARDO E LUISE - PP. 2-3

“Meno tasse per chi rinuncia alla Cig” E Conte bacchetta il presidente Inps

Il premier incontra Tridico: “È necessaria più trasparenza sui dati della cassa integrazione”

**Di semplificazioni,
le resistenze
del ministro Costa
sui cantieri**

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Roba da far girare la testa questa Cassa integrazione. Per l'avvocato sceso in politica due anni fa è uno dei grandi nodi irrisolti della burocrazia. Dopo aver chiesto una panoramica a Pasquale Tridico e averlo strigliato un po' per i ritardi nell'erogazione dell'ammortizzatore sociale, Giuseppe Conte ha chiesto al presidente dell'Inps di formulargli un parere su una proposta alla quale il premier sta lavorando assieme al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. L'idea - che piace ai sindacati e non dispiace a Matteo Renzi - sarebbe di evitare il ricorso alla cassa integrazione, in cambio di una robusta defiscalizzazione. In poche parole, se un datore di lavoro deve decidere se mettere in cassa un suo dipendente, viene incentivato a tenerlo in piena attività con

un alleggerimento delle tasse. Mentre sul fronte della domanda continua a insistere sulla riduzione selettiva dell'Iva, legata al cashback, secondo Conte e i suoi consiglieri economici scoraggiare la Cig è una misura che consentirebbe di favorire la ripresa intervenendo sul lato dell'offerta, dando al contempo ossigeno sulle risorse stanziare per gli ammortizzatori sociali. Il premier ne parlerà domani ai capelegazione nuovamente riuniti per un vertice. Con loro affronterà le resistenze che restano su due provvedimenti: tornerà a ribadire la propria volontà ad andare avanti sull'imposta dei consumi che non piace al Pd, e ad accelerare sul decreto Semplificazioni, nonostante l'opposizione espressa dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa e dal M5S, contrari a un alleggerimento della Via, la Valutazione di impatto ambientale, obbligatoria sui cantieri.

Il premier ha imparato quanto fossero farraginosi i meccanismi della cassa integrazione in questi mesi di emergenza sanitaria. Come è noto, è sorto un gi-

gantesco problema sull'erogazione della Cig che ha costretto a trovare correttivi nell'ultimo decreto sul rilancio economico post-Covid. Ma è stato solo dopo le riaperture delle attività, ascoltando i commercianti imbufaliti agli Stati generali, che Conte ha potuto toccare con mano il fallimento delle procedure. Anche per questo ha convocato Tridico a Palazzo Chigi. Per analizzare meglio le criticità, e sollecitargli un cambiamento. Il numero uno dell'Istituto nazionale di previdenza nega ci siano stati liti, ma è indubbio che Conte abbia chiesto lumi innanzitutto sui ritardi, ma anche sulle forti divergenze che ci sono sui numeri. Nei giorni scorsi Tridico aveva detto che mancavano ancora 25 mila pagamenti di quelli che sarebbero dovuti essere erogati entro maggio, ai quali si aggiungono 134 mila domande inviate a giugno. Secondo Guglielmo Loy, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, a essere esclusi invece sono quasi un milione di lavoratori. Per capire davvero quante siano le richieste e quale il loro anda-

mento servirebbe un sistema di accesso ai dati più semplificato. Ne è convinto anche Conte: «Da ora in poi dobbiamo assicurarci un monitoraggio più serrato e accurato», è stato l'invito rivolto a Tridico: «Con la Cig pagata in ritardo, l'Inps e tutti noi non abbiamo fatto una bella figura». Il capo del governo vuole più trasparenza e sincerità sui dati, «diciamo le cose come stanno», pur comprendendo che le colpe sono di un sistema che è stato costruito su un castello di regole che hanno limitato la destinazione rapida del denaro in un momento di crisi senza precedenti. Di fronte a un numero imponente di domande, le aziende chiuse si sono trovate nell'impossibilità di anticipare la Cig e il passaggio obbligato dalle Regioni ha rallentato di molto il funzionamento. Poi la molteplicità dei casi e dei soggetti erogatori non ha aiutato. «Lo strumento della cassa integrazione unica - dice Tridico uscendo da Palazzo Chigi - sarebbe molto migliore». Altro obiettivo allo studio del governo. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

2%
La percentuale di chi ha trovato lavoro tra chi riceve il reddito di cittadinanza

6,3%
Il “rimbalzo” dell'economia italiana nel 2021 secondo il Fondo

166%
Il debito italiano a fine del 2020 se le stime del Fmi saranno confermate

